

Ancora uno splendido romanzo storico di Adriana Assini, firma ben nota per la sua magica penna, con cui traccia affreschi di grande suggestione. Questa volta gli intrecci della nostra scrittrice hanno illuminato le vicende umane di una figlia di Ferdinando d'Aragona e di Isabella di Castiglia: Giovanna la pazza. Il dipanarsi degli avvenimenti, che come sempre, sono frutto di accurate ricerche, è tratteggiato, come in un diario minuziosissimo, da un personaggio forse di fantasia: la schiava moresca, figlia di principi di Granata, Francisca.

Ciò ha consentito alla Assini di aggiungere ai fatti (già di per sé romanzeschi) una serie di osservazioni psicologiche acute, estremamente verosimili, sulla sfortunata principessa. Si va dal suo grande amore per il bellissimo Filippo d'Asburgo, suo sposo infedele, alla vita nelle

Fiandre, alle trame per unificare sotto una sola bandiera i regni austriaci e quelli spagnoli. Qua e là tradimenti dell'arciduca e sfide di Juana orgogliosa di essere la discendente dei domini spagnoli. Di sfuggita, viene citato Colombo, si sfiora appena l'ingombrante presenza del tribunale dell'Inquisizione. Interessante in tutto il libro il colloquio intimo tra due donne: la gran dama Cattolica e la bella schiava mussulmana.

Tale colloquio non si interromperà mai durante le continue gravidanze della regina, né quando, a più riprese, viene imprigionata o isolata per le sue stravaganze. È un'analisi originale e plausibile, che si legge molto volentieri, ben lungi dalle dotte e fredde biografie che narrano vite importanti di personaggi storici in modo cronachistico.

La Assini cita poche volte il nome di Charles (Carlo V) il primogenito di Giovanna che sconvolse gli equilibri europei, governando su impero "su cui non tramontava mai il sole". È Giovanna, il suo personaggio, una triste figura che muore sola a Tordesillas, anche nella indifferenza di Francisca, sempre irritata e nemica ma indubbiamente legata a lei da un cinquantennio di frequentazione.

Sono pagine di scrittura limpida, che dimostrano una grande sapienza compositiva e ribadiscono l'originalità d'ispirazione della nostra autrice.

Elisabetta Di Iaconi

